

## Torino: via al parco Spina Tre, stop a piazza San Carlo

**U**n progetto ai nastri di partenza, un altro che subisce l'alto là. A Torino sorti differenti per il Parco di Spina Tre e il parcheggio di piazza San Carlo.

L'area verde prende il nome dalla zona industriale limitrofa al fiume Dora, con una superficie molto estesa di fabbriche dismesse (Michelin, Vitali, Savigliano).

Il progetto per la sua realizzazione — che avverrà dopo le Olimpiadi Torino 2006, per non interferire con il loro svolgimento — è stato presentato la scorsa settimana a Torino: l'opera costa 27,5 milioni, avrà una dimensione di 400mila metri quadrati, estesi in gran parte lungo corso Mortara, comprenderà e valorizzerà le attuali aree di trasformazione, inserendole in un contesto verde e molto organizzato. È prevista anche la deviazione di corso Mortara, che permetterà di unificare intorno alla Dora l'area centrale del parco.

Sono oltre un milione i metri quadrati resi disponibili dopo l'abbattimento delle vecchie fabbriche e sono già in

corso interventi che consentiranno l'insediamento di nuove attività, strutture residenziali e due villaggi olimpici destinati ai media. All'interno del parco verranno salvate e conservate alcune parti tra le più significative delle vecchie architetture industriali.

Invece, gli interventi per la costruzione del parcheggio sotterraneo nella centralissima piazza San Carlo (si veda anche «Il Sole-24 Ore NordOvest» dell'8 settembre) sono stati sospesi. Lo ha deciso un'ordinanza del Tar, cui erano ricorse alcune associazioni ambientaliste, in primo luogo Legambiente.

I ricorrenti avevano sostenuto che c'era stata un'irregolarità procedurale, cioè la mancanza della Via, la Valutazione di impatto ambientale preliminare.

«Rispettiamo ovviamente l'ordinanza — ha affermato l'assessore alla Viabilità, **Maria Grazia Sestero** — ma non siamo preoccupati, perché sono possibili soluzioni che evitino alla città un fermo del cantiere che, a opera iniziata, sarebbe negativo».

Il Comune sta valutando se ricorrere al Consiglio di Stato o adottare soluzioni progettuali che possano permettere di proseguire i lavori.